

Lo studio della Camera di Commercio

Solo una impresa su 4 valuta l'impatto sociale delle proprie scelte

Solo una impresa su 4 di quelle che operano nel terzo settore sceglie di valutare oggettivamente l'impatto sociale delle proprie scelte imprenditoriali. Fra le principali motivazioni che, a detta delle imprese, possono costituire un freno allo sviluppo di azioni di «corporate social responsibility», quelle economiche rappresentano il primo importante ostacolo: il 40% delle imprese che si sono espresse rileva una mancanza di risorse economiche aziendali, il 27% lamenta l'assenza di incentivi fiscali e l'11% imputa le difficoltà alla mancanza di ritorni immediati.

Così per promuovere la

cultura della misurazione nasce il Centro di Competenza della Camera di commercio di Torino, che, oltre a servizi di orientamento gratuiti, offre 40 posti per il corso universitario di aggiornamento professionale all'Università di Torino, riservati a personale interno delle organizzazioni profit e no profit. Lo scopo è creare dei «corporate social responsibility manager» che si occupino a tempo pieno di buone pratiche.

Palazzo Birago ha elaborato uno studio sull'universo del sociale torinese: cooperative, terzo settore, startup, associazioni di volontariato, un ecosistema di 5mila realtà in Piemonte e 2mila nel Torinese, in crescita

rispettivamente del +93,9% e del 6%.

«Il nostro è un territorio estremamente ricco nell'ambito del terzo settore: parliamo, solo in ambito imprenditoriale, di quasi 1.000 cooperative sociali in Piemonte, 112 imprese sociali, oltre 40 realtà ibride, senza dimenticare le oltre 3.000 associazioni di volontariato e 500 associazioni di promozione sociale — ha commentato Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di commercio di Torino —. Per queste realtà, che producono sul territorio benefici tangibili e concreti non solo economici, stiamo lavorando in questi anni per promuovere una cultura manageriale sempre più

attenta alla misurazione dell'impatto sociale, anche attraverso l'attivazione di un corso universitario di aggiornamento professionale».

«La piattaforma promossa dalla Camera di Commercio deve aggregare soggetti sempre più grandi in ambito sociale — chiosa il professor Mario Calderini —. Stiamo poi studiando con la Bocconi un prototipo di Borsa dedicata a titoli del sociale, sarà pronto per fine anno».

A. Rin.